

Al via il progetto per valorizzare le tecnologie bio-based,

Centrali per la sostenibilità ambientale ed economica

Valorizzare le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica. Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra, offrendo al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame risultano, infatti, sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Crea, parte il progetto per valorizzare le tecnologie bio-based Centrali per la sostenibilità ambientale ed economica

ROMA

(ANSA) - ROMA, 25 GIU - Valorizzare le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica. Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra, offrendo al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame risultano, infatti, sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. E' l'obiettivo del progetto Horizon BBioNets (Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore) di cui il Crea, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano. Il progetto triennale punta ad incoraggiare l'uso di materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate o addirittura considerate scarti. Per farlo i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i gruppi operativi nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali. Nei diversi paesi partner del progetto si stanno definendo 6 reti agricole-forestali regionali (Fan), di cui uno gestito dal Crea, per individuare le esigenze di agricoltori e silvicoltori e le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili. Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose. (ANSA).

Y49-VI/
S04 QBJA

RASSEGNA

Crea. Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto che le valorizza, grazie alle tecnologie bio-based

Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets (*Creation and Promotion of Forest and Agriculture Networks to Boost Bio-Based Technologies adoption and Value Chain development*, ossia *Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore*) di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano.

Il progetto. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate (o addirittura considerate scarti). Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali.

Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca), a questo proposito, si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorità, le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili.

Il contributo del CREA. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica (senza il rilascio di fumi).

Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs – che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili – e il coordinamento delle attività necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI.

I partner. Il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano del progetto, che coinvolge in totale i seguenti otto partner europei sotto il coordinamento della Munster Technological University, Germania.

[BBioNets_1st_PR_ITALIANO](#)

RASSEGNA STAMPA

CREA: NEL PROGETTO BBIONETS CHE LE VALORIZZA LE BIOMASSE VEGETALI

ROMA (LA4NEWS/ITALPRESS) - Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate. Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito.
(LA4NEWS/ITALPRESS) - (SEGUE).

CREA: NEL PROGETTO BBIONETS CHE LE VALORIZZA LE BIOMASSE VEGETALI - 2

Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica. Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs - che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili - e il coordinamento delle attività necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI. (LA4NEWS/ITALPRESS).

Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto che le valorizza =

(AGI) - Roma, 25 giu. - Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura, castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre piu' centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets (Creation and Promotion of Forest and Agriculture Networks to Boost Bio-Based Technologies adoption and Value Chain development , ossia Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore) di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, e' l'unico partner italiano. Il progetto. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualita' dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate (o addirittura considerate scarti). Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttivita' e sostenibilita' dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali. (AGI)Sci/Pgi (Segue)

RASSEGNA

Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto che le valorizza =2

(AGI) - Roma, 25 giu. - Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca), a questo proposito, si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorit , le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilit  di tecnologie utilizzabili. Il contributo del CREA. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorit  pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica (senza il rilascio di fumi). Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs - che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili - e il coordinamento delle attivit  necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI. I partner. Il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, e' l'unico partner italiano del progetto, che coinvolge in totale i seguenti otto partner europei sotto il coordinamento della Munster Technological University, Germania.(AGI)Sci/Pgi
251613 GIU 24 .



Crea. Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto che le valorizza, grazie alle tecnologie bio-based

Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets (Creation and Promotion of Forest and Agriculture Networks to Boost Bio-Based Technologies adoption and Value Chain development , ossia Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore) di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano.

Il progetto. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate (o addirittura considerate scarti). Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali.

Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca), a questo proposito, si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorità, le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili.

Il contributo del CREA. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica (senza il rilascio di fumi).

Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs – che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili – e il coordinamento delle attività necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI.

I partner. Il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano del progetto, che coinvolge in totale i seguenti otto partner europei sotto il coordinamento della Munster Technological University, Germania.

[BBioNets 1st PR ITALIANO](#)

RASSEGNA STAMPA

Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto del CREA che le valorizza, grazie alle tecnologie bio-based



ROMA – Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico.

L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets (Creation and Promotion of Forest and Agriculture Networks to Boost Bio-Based Technologies adoption and Value Chain development , ossia Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore) di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano. Il progetto. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate (o addirittura considerate scarti). Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali.

Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca), a questo proposito, si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorità, le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da

compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili.

Il contributo del CREA. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica (senza il rilascio di fumi).

Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs - che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili - e il coordinamento delle attività necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI.

I partner. Il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano del progetto, che coinvolge in totale i seguenti otto partner europei sotto il coordinamento della Munster Technological University, Germania.

RASSEGNA STAMPA

Al via progetto triennale per valorizzare le biomasse vegetali



Il **Crea** unico partner italiano

Roma, 25 giu. (askanews) - Un progetto per valorizzare le biomasse di origine biologica (cipollatura di castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame), sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. Parte il progetto HORIZON BBioNets per la **creazione** e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore di cui il **CREA**, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano.

Il progetto triennale, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate o addirittura considerate scarti.

Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali.

Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca) si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorità, le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili.

Il **CREA** coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d`Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica.

Red/Apa

Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto che le valorizza, grazie alle tecnologie bio-based

Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets (*Creation and Promotion of Forest and Agriculture Networks to Boost Bio-Based Technologies adoption and Value Chain development*, ossia *Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore*) di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano.

Il progetto. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate (o addirittura considerate scarti). Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali.

Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca), a questo proposito, si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorità, le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili.

Il contributo del CREA. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica (senza il rilascio di fumi).

Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs – che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili – e il coordinamento delle attività necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI.

I partner. Il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano del progetto, che coinvolge in totale i seguenti otto partner europei sotto il coordinamento della Munster Technological University, Germania.

In allegato il comunicato ufficiale tradotto in italiano

RASSEGNA STAMPA

Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto che le valorizza, grazie alle tecnologie bio-based

Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico.

Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets (*Creation and Promotion of Forest and Agriculture Networks to Boost Bio-Based Technologies adoption and Value Chain development*, ossia *Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore*) di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano.

Il progetto. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate (o addirittura considerate scarti). Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali.

Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca), a questo proposito, si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorità, le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili.

Il contributo del CREA. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle

d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica (senza il rilascio di fumi).

Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs – che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili – e il coordinamento delle attività necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI.

I partner. Il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano del progetto, che coinvolge in totale i seguenti otto partner europei sotto il coordinamento della Munster Technological University, Germania.

In allegato il comunicato ufficiale tradotto in italiano

RASSEGNA STAMPA

Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto che le valorizza, grazie alle tecnologie bio-based

Roma - Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets (Creation and Promotion of Forest and Agriculture Networks to Boost Bio-Based Technologies adoption and Value Chain development , ossia Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore) di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano.

Il progetto. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate (o addirittura considerate scarti). Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali.

Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca), a questo proposito, si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorità, le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili.

Il contributo del CREA. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li

riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica (senza il rilascio di fumi).

Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs – che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili – e il coordinamento delle attività necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI.

I partner. Il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano del progetto, che coinvolge in totale i seguenti otto partner europei sotto il coordinamento della Munster Technological University, Germania.

RASSEGNA STAMPA

Biomasse vegetali: al via BBioNets, il progetto che le valorizza

[CronacaMilano](#) 23 ore fa

2 minuti di lettura



Le tecnologie che utilizzano biomasse vegetali (cipollatura castagno, scarti di patate legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore richiede la continua ricerca di tecnologie e know how per la gestione dei residui provenienti dalle biomasse e dalla lavorazione dei prodotti da esse generati. In questo contesto, si colloca il progetto HORIZON BBioNets (Creation and Promotion of Forest and Agriculture Networks to Boost Bio-Based Technologies adoption and Value Chain development , ossia Creazione e promozione di reti forestali e agricole per promuovere l'adozione di tecnologie bio-based e lo sviluppo della catena del valore) di cui il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano.

Il progetto. HORIZON BBioNets, della durata di tre anni, nasce con l'intento di incoraggiare l'impiego di Bio-Based Technologies (BBTs), l'insieme di quelle tecnologie o pratiche che utilizzano materie prime non alimentari, in un'ottica di economia circolare, per ottenere sottoprodotti di qualità dalla gestione di biomasse agricole e forestali, ancora oggi sottoutilizzate (o addirittura considerate scarti). Si tratta di pratiche virtuose che consentono di ridurre sia i costi di produzione sia le emissioni di gas serra e che offrono al contempo agli agricoltori uno strumento di diversificazione del reddito. Per favorirne la diffusione, i ricercatori svilupperanno una rete tematica che possa supportare i Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (European Innovation Partnership, in italiano Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", PEI-AGRI) nella gestione e/o trasformazione delle biomasse agricole e forestali. Nei diversi paesi partner del progetto (Irlanda, Spagna, Italia, Grecia, Polonia e Repubblica Ceca), a questo proposito, si stanno definendo sei reti agricole-forestali regionali (FAN) con il compito di individuare, localmente e in una scala di priorità, le esigenze e le sfide che gli agricoltori e i silvicoltori dovranno affrontare, le operazioni da compiere per migliorare la performance della catena del valore e la disponibilità di tecnologie utilizzabili.

Il contributo del CREA. Con il suo Centro di Politiche e Bioeconomia, il CREA coordina una delle sei FAN, che include imprenditori agricoli e forestali, autorità pubbliche, ricercatori, consulenti di tre Regioni del nord-ovest italiano (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Tra i principali prodotti bio-based oggetto di studio, sono stati identificati i residui delle potature legnose che vengono valorizzati grazie ad una lavorazione che li riduce prima in scaglie grossolane di dimensioni uniformi e poi li trasforma in cippati. In tal modo, infine, tramite il processo di gassificazione, possono essere usati per produrre continuamente energia termica (senza il rilascio di fumi).

Tra i compiti del CREA vi sono, inoltre, la predisposizione dell'inventario delle BBTs – che comprenda anche una valutazione costi/benefici e l'individuazione per ogni FAN almeno cinque BBTs applicabili – e il coordinamento delle attività necessarie alla formulazione di raccomandazioni politiche per l'adozione delle BBTs e di linee guida finalizzate ad ulteriori sinergie con i futuri Gruppi Operativi del PEI-AGRI.

I partner. Il CREA, con il Centro Politiche e Bioeconomia, è l'unico partner italiano del progetto, che coinvolge in totale i seguenti otto partner europei sotto il coordinamento della Munster Technological University, Germania.

Biomasse vegetali: al via progetto BBioNets

Crea unico partner italiano del piano triennale per il riutilizzo degli scarti non alimentari

Le tecnologie che utilizzano biomasse di origine biologica (cipollatura castagno, scarti di potature legnose ed erbacee, acqua di depurazione, reflui di frantoi, vinacce, siero di latte, letame, etc.) risultano sempre più centrali per lo sviluppo di processi sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. L'importanza strategica del settore è sottolineata...

RASSEGNA STAMPA